

Elementi di finanza pubblica

(II parte)

a cura di

Monica Montella - montella.monica@gmail.com

Franco Mostacci - frankoball@hotmail.com

Indice

- 1) La normativa di riferimento
- 2) Il conto economico delle AA.PP.
- 3) Le stime di finanza pubblica

Patto di stabilità e Fiscal compact

- La Commissione Europea sorveglia l'evoluzione della situazione di bilancio e dell'entità del debito pubblico negli Stati membri
- Il Protocollo sui deficit eccessivi allegato al Trattato stabilisce che: il **deficit pubblico strutturale** non deve superare lo 0,5% del **PIL** e l'1% per i paesi il cui **debito pubblico** è inferiore al 60% del PIL;
- obbligo per i Paesi con un debito pubblico superiore al 60% del PIL, di rientrare entro tale soglia nel giro di 20 anni;
- obbligo per ogni stato di garantire correzioni automatiche con scadenze determinate se non è in grado di rispettare gli obiettivi di bilancio;
- impegno a inserire le nuove regole in norme di tipo costituzionale

Articolo 81 della Costituzione

Lo Stato assicura l'equilibrio tra le entrate e le spese del proprio bilancio, tenendo conto delle fasi avverse e delle fasi favorevoli del ciclo economico.

Il ricorso all'indebitamento detto strutturale è consentito solo al fine di considerare gli **effetti del ciclo economico** e, previa autorizzazione delle Camere adottata a maggioranza assoluta dei rispettivi componenti, al **verificarsi di eventi eccezionali**.

.....

Il contenuto della legge di bilancio, le norme fondamentali e i criteri volti ad assicurare l'equilibrio tra le entrate e le spese dei bilanci e la sostenibilità del debito del complesso delle pubbliche amministrazioni sono stabiliti con legge approvata a maggioranza assoluta dei componenti di ciascuna Camera, nel rispetto dei principi definiti con legge costituzionale.

I settori istituzionali rappresentati nella Contabilità Nazionale

Settori istituzionali	Comportamento economico	
	Funzione principale	Risorse principali
Società non finanziarie	Produrre beni e servizi non finanziari destinabili alla vendita	Entrate derivanti dalla cessione di beni e servizi destinabili alla vendita
Società finanziarie	Finanziarie: raccogliere, trasformare ed impiegare le disponibilità finanziarie	Fondi provenienti da Assunzioni di Passività; interessi
Amministrazioni pubbliche	Produrre servizi non destinabili alla vendita per la collettività ed effettuare operazioni di redistribuzione del reddito e della ricchezza del Paese	Versamenti obbligatori effettuati direttamente o indirettamente da unità appartenenti ad altri settori
Istituzioni sociali private	Produrre servizi non destinabili alla vendita per gruppi particolari di famiglie	Versamenti volontari effettuati dalle famiglie in qualità di consumatori; redditi da capitale
Famiglie nella veste di consumatori	Consumare	Redditi da lavoro dipendente, redditi da capitale, trasferimenti da altri settori.
nella veste d'imprenditori	Produrre beni e servizi non finanziari destinabili alla vendita	Entrate derivanti dalla cessione di beni e servizi destinabili alla vendita

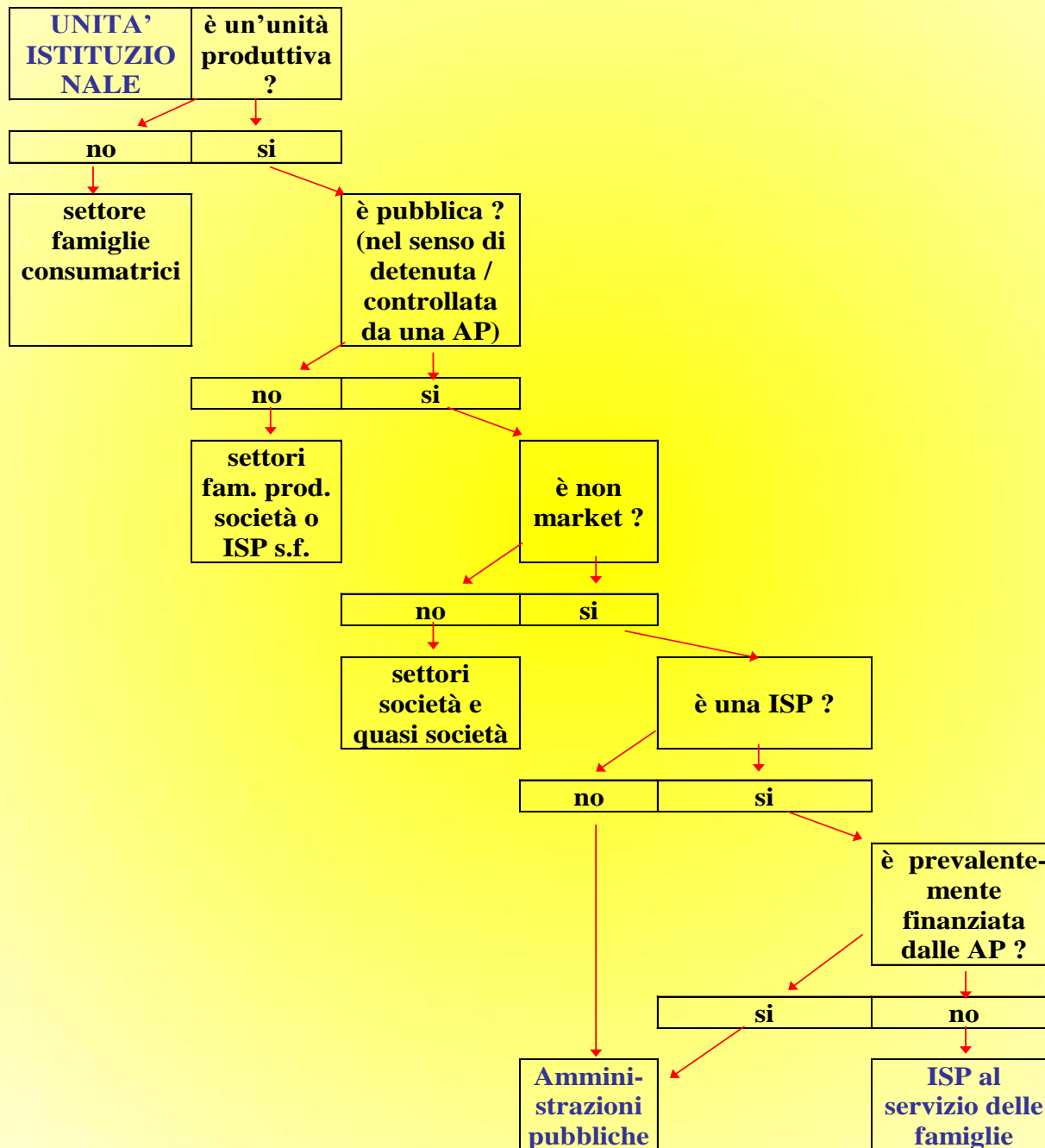
Definizione del settore delle amministrazioni pubbliche (SEC95, § 2.68)

“Il Settore delle Amministrazioni pubbliche (S13) comprende tutte le unità istituzionali che agiscono da produttori di beni e servizi non destinabili alla vendita, la cui produzione è destinata a consumi collettivi e individuali ed è finanziata in prevalenza da versamenti obbligatori effettuati da unità appartenenti ad altri settori e/o tutte le unità istituzionali la cui funzione principale consiste nella redistribuzione del reddito e della ricchezza del paese.”

Definizione del settore delle amministrazioni pubbliche

La distinzione tra produttori di beni e servizi non destinabili alla vendita e destinabili alla vendita si basa sul fatto che i prezzi applicati, convenzionalmente, possano essere considerati economicamente non significativi sulla base del c.d. *“criterio del 50%”*, ovvero verificando se le vendite o ricavi propri per l'erogazione di servizi verso la collettività non coprano una quota superiore al 50% dei costi di produzione.

Procedura di classificazione delle unità nel settore delle AA.PP.



Classificazione del settore AP

Il settore istituzionale delle Amministrazioni pubbliche è suddiviso in tre sottosettori principali:

1) Amministrazioni centrali (S. 1311)

2) Amministrazioni locali (S. 1313)

3) Enti di previdenza e assistenza sociale (S. 1314)

Enti per sottosettore

Cod	tipologia di unità istituzionale	Sottosettori
A	MINISTERI E PRESIDENZA DEL CONSIGLIO	Amministrazioni centrali
B	ORGANI COSTITUZIONALI E DI RILIEVO COSTITUZIONALE	Amministrazioni centrali
C	ENTI DI REGOLAZIONE DELL'ATTIVITA' ECONOMICA	Amministrazioni centrali
D	ENTI PRODUTTORI DI SERVIZI ECONOMICI	Amministrazioni centrali
E	AUTORITA' AMMINISTRATIVE INDIPENDENTI	Amministrazioni centrali
F	ENTI A STRUTTURA ASSOCIATIVA	Amministrazioni centrali
G	ENTI PRODUTTORI DI SERVIZI CULTURALI	Amministrazioni centrali
H	ALTRI ENTI	Amministrazioni centrali
I	ENTI ED ISTITUZIONI DI RICERCA NON STRUMENTALE	Amministrazioni centrali
L	ISTITUTI E STAZIONI SPERIMENTALI PER LA RICERCA	Amministrazioni centrali
M	REGIONI E PROVINCE AUTONOME	Amministrazioni locali
N	PROVINCE	Amministrazioni locali
O	COMUNI	Amministrazioni locali
P	ASL	Amministrazioni locali
Q	ENTI E AZIENDE OSPEDALIERE	Amministrazioni locali
R	CAMERE DI COMMERCIO	Amministrazioni locali
S	ENTI PER IL TURISMO	Amministrazioni locali
T	ENTI PORTUALI	Amministrazioni locali
U	COMUNITA' MONTANE	Amministrazioni locali
V	ENTI REGIONALI DI SVILUPPO	Amministrazioni locali
Z	UNIVERSITA' ED ISTITUTI DI ISTRUZIONE UNIVERSITARIA	Amministrazioni locali
X	ENTI PER IL DIRITTO ALLO STUDIO	Amministrazioni locali
Y	ENTI AUTONOMI LIRICI ED ISTITUZIONI CONCERTISTICHE ASSIMILATE	Amministrazioni locali
W	ENTI PARCO	Amministrazioni locali
J	ENTI REGIONALI PER LA RICERCA E PER L'AMBIENTE	Amministrazioni locali
K	ENTI NAZIONALI DI PREVIDENZA E ASSISTENZA SOCIALE	Enti di previdenza

Classificazione adottata dalla Ragioneria Generale dello Stato

Il Settore Statale (SS) – Comprende la gestione del Bilancio dello Stato (BS), della Tesoreria (TES) e di altri enti delle Amministrazioni centrali (Presidenza del Consiglio dei Ministri, Corte dei Conti, TAR, Consiglio di Stato, Agenzie fiscali).

La Tesoreria (TES), la cui gestione è affidata alla Banca d'Italia, si realizza attraverso 3 tipi principali di operazioni:

a) l'attività di esecuzione del Bilancio statale, in qualità di “cassiere dello Stato”, che consiste nell'acquisizione delle entrate e nell'effettuazione dei pagamenti per conto dello Stato;

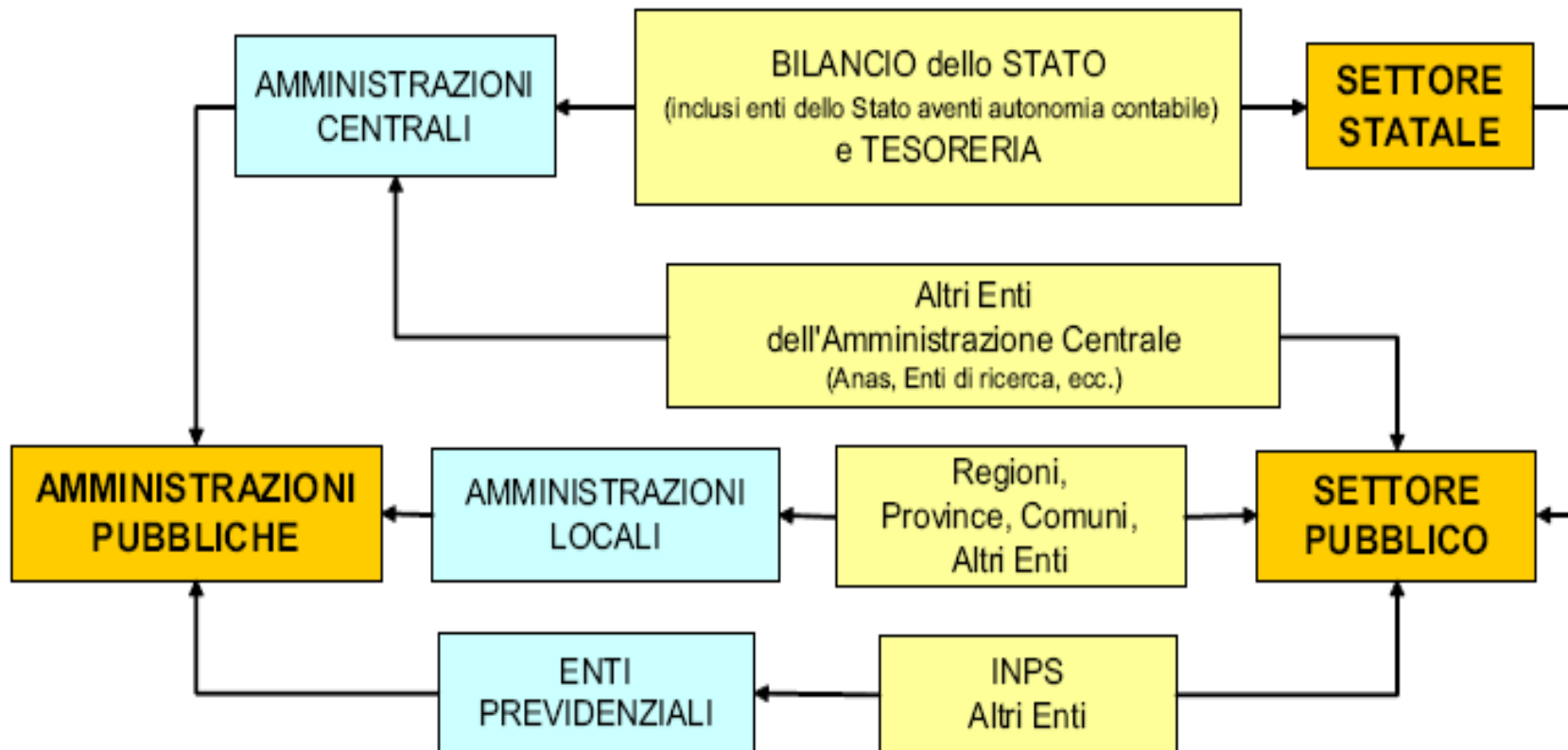
b) l'attività di gestione del debito pubblico, legata alla funzione di reperimento dei fondi necessari a far fronte allo squilibrio della complessiva gestione della cassa del Tesoro, cioè emissione e rimborso di BOT (*debito fluttuante*), pagamento di interessi, emissione e rimborso di titoli a medio e lungo termine (*debito patrimoniale*: BTP, CCT, ecc.);

c) l'attività di gestione dei conti di Tesoreria, per conto di tutti gli enti del settore pubblico e di alcuni soggetti privati, nella veste di intermediario nei rapporti finanziari tra questi e lo Stato.

Il Settore pubblico (SP) – È l'aggregato più ampio, ottenuto dal consolidamento dei conti di SS, enti territoriali (EETT), enti previdenziali (EEPP) e altri enti minori.

Gli operatori pubblici

Figura 2.3 – I raccordi tra varie definizioni di operatore pubblico



SIOPE

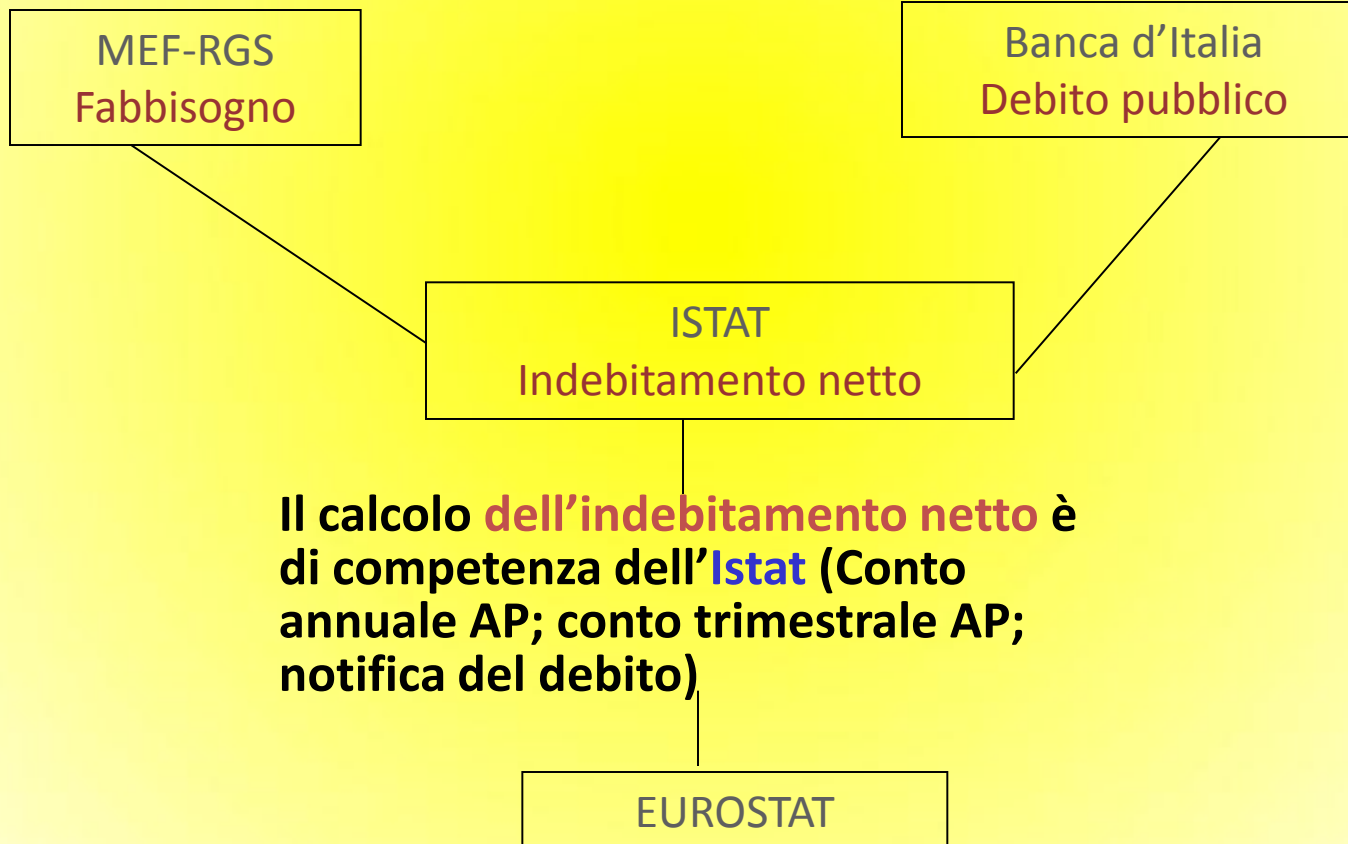
Il SIOPE (Sistema informativo sulle operazioni degli enti pubblici), è un sistema di rilevazione telematica degli incassi e dei pagamenti effettuati dai tesorieri di tutte le amministrazioni pubbliche, che nasce dalla collaborazione tra la **Ragioneria Generale dello Stato, la Banca d'Italia e l'ISTAT**, in attuazione dall'art. 28 Legge 289/2002, disciplinato dall'art. 14, commi dal 6 all'11, Legge 196/2009.

La rilevazione SIOPE (gestita dalla Banca d'Italia) costituisce la principale fonte informativa per la predisposizione delle relazioni trimestrali sul conto consolidato di cassa delle amministrazioni pubbliche da presentare alle Camere ai sensi dell'art.14 , comma 4, delle legge n. 196/2009 (funzione di controllo e monitoraggio).

Chi fa cosa: i soggetti istituzionali coinvolti

Il calcolo del **fabbisogno di cassa** è di competenza del **MEF e Ragioneria Generale dello Stato** (sintesi mensile del conto settore statale; relazione conto consolidato trimestrale di cassa)

Il calcolo del **debito pubblico** è di competenza della **Banca d'Italia** (pubblicazione mensile Finanza pubblica, fabbisogno e debito; base informativa pubblica on line)



Il calcolo dell'**indebitamento netto** è di competenza dell'**Istat** (Conto annuale AP; conto trimestrale AP; notifica del debito)

Classificazione funzionale della spesa AA.PP.

*Per le spese si utilizza la classificazione funzionale **COFOG**, classificazione ufficiale europea per la spesa pubblica*, che permette di tenere conto degli effetti che le decisioni dell'**Operatore pubblico** hanno sull'intera economia, influenzando sia le decisioni di spesa dei consumatori finali che quelle dei produttori. La Cofog serve per giudicare la **qualità della spesa pubblica** ai fini del **supporto** allo sviluppo degli **obiettivi di politica economica**. Questo avviene in quanto gli schemi classificatori permettono un incrocio economico-funzionale.

Classificazione funzionale della spesa AA.PP.

La classificazione funzionale delle spese delle Amministrazioni Pubbliche (**COFOG**) è articolata secondo 3 livelli di analisi ed offre la possibilità di classificare in maniera articolata tutte le voci di spesa dell'operatore pubblico:

- **Divisioni (1° livello) 10 funzioni**
- **Gruppi (2° livello) circa 60,**
- **Classi (3° livello) circa 100.**

Classificazione funzionale della spesa AA.PP.

Le **Divisioni** rappresentano i fini primari perseguiti dalle Amministrazioni

I **Gruppi** riguardano le specifiche aree di intervento delle politiche pubbliche

Le **Classi** identificano i singoli obiettivi in cui si articolano le aree di intervento. A quest'ultimo livello di analisi è possibile cogliere con precisione la separazione tra i servizi a carattere collettivo e quelli a carattere individuale.

Classificazione funzionale della spesa AA.PP.

La struttura della nomenclatura COFOG si articola in 10 divisioni, raggruppamenti di 1° livello, rilevante per la classificazione della spesa pubblica.

Risulta, inoltre, determinante il secondo livello della classificazione funzionale da utilizzare per l'analisi della spesa per consumi finali delle Amministrazioni pubbliche distinti in consumi di tipo individuale e consumi di tipo collettivo.

Classificazione funzionale della spesa AA.PP.

DIVISIONI COFOG

- **01. - SERVIZI GENERALI DELLE PUBBLICHE AMM.ZIONI**
- **02. – DIFESA**
- **03. - ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA**
- **04. - AFFARI ECONOMICI**
- **05. – PROTEZIONE DELL'AMBIENTE**
- **06. – ABITAZIONI E ASSETTO TERRITORIALE**
- **07. - SANITA'**
- **08. - ATTIVITA' RICREATIVE, CULTURALI E DI CULTO**
- **09. – ISTRUZIONE**
- **10. – PROTEZIONE SOCIALE**

Analisi spesa delle AA.PP.

COFOG

Divisioni, Gruppi e Classi

Esempio Codice 01

01. - SERVIZI GENERALI DELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI

- **01.1 - Organi esecutivi e legislativi, attività finanziari e fiscali e affari esteri**
- **01.1.1 - Organi esecutivi e legislativi**
- **01.1.2 - Affari finanziari e fiscali**
- **01.1.3 - Affari esteri**
- **01.2 - Aiuti economici internazionali**
- **01.2.1 - Aiuti economici ai paesi in via di sviluppo ed in transizione**
- **01.2.2 - Aiuti economici erogati attraverso organismi internazionali**
- **01.3 - Servizi generali**
- **01.3.1 - Servizi generali del personale**
- **01.3.2 - Servizi di programmazione**
- **01.3.3 - Servizi statistici**
- **01.3.4 - Altri servizi**
- **01.4 - Ricerca di base**
- **01.4.1 - Ricerca di base**

Analisi spesa delle AA.PP.

COFOG

Divisioni, Gruppi e Classi

Segue esempio codice 01

- **01.5 - R & S per i servizi pubblici generali**
- **01.5.1 - R & S per i servizi pubblici generali**
- **01.6 - Servizi pubblici generali n.a.c.**
- **01.6.1 - Servizi pubblici generali n.a.c.**
- **01.7 - Transazioni relative al debito pubblico**
- **01.7.1 - Transazioni relative al debito pubblico**
- **01.8 - Trasferimenti a carattere generale tra diversi livelli di amministrazione**
- **01.8.1 - Trasferimenti a carattere generale tra diversi livelli di amministrazione**

La spesa delle AA.PP.

SPESE CORRENTI

Redditi da lavoro dipendente

Consumi intermedi

Prestazioni sociali

Altre spese correnti

Interessi passivi

SPESE IN CONTO CAPITALE

Investimenti fissi lordi

Contributi in conto capitale

Altri trasferimenti

Redditi da lavoro dipendente

Compenso complessivo, in denaro o in natura, riconosciuto da un datore di lavoro a un lavoratore dipendente quale corrispettivo per il lavoro svolto da quest'ultimo durante il periodo contabile.

I redditi da lavoro comprendono:

a) le retribuzioni lorde

b) i contributi sociali effettivi a carico dei datori di lavoro

c) i contributi sociali figurativi a carico dei datori di lavoro

Consumi intermedi

Valore dei beni e servizi consumati quali input nel processo di produzione.

a) acquisti di beni e servizi utilizzati per l'attività corrente istituzionale

b) costo di utilizzo di beni presi in locazione (leasing operativo di macchine o automobili)

c) manutenzione ordinaria e riparazione di beni utilizzati nella produzione

d) le quote associative ad istituzioni senza scopo di lucro

Contributi alla produzione

Trasferimenti correnti unilaterali operati dalle amministrazioni pubbliche o dalle istituzioni dell'UE ai produttori residenti con l'obiettivo di influenzarne i livelli di produzione o i prezzi, oppure di influenzare la remunerazione dei fattori della produzione.

- a) i contributi ai prodotti utilizzati all'interno del territorio economico**
- b) i contributi sui salari, cioè quelli che sono erogati con riferimento alla massa salariale**
- c) i contributi per la riduzione dell'inquinamento**
- d) i contributi concessi alle società e quasi-società pubbliche per la copertura delle perdite di esercizio (non occasionali)**
- e) i contributi alle esportazioni**
- f) i contributi in c/interessi**

Prestazioni sociali

Trasferimenti alle famiglie in denaro o in natura finalizzati a sgravare queste ultime dall'onere finanziario rappresentato da numerosi rischi o bisogni ed effettuati tramite organismi organizzati collettivamente o al di fuori di tali sistemi, dalle amministrazioni pubbliche, a fronte di contributi sociali.

a) in denaro: pensioni e sistemi di sicurezza sociale

b) in natura: rimborsi alle famiglie per l'acquisto di beni e servizi a fini di protezione sociale (sanità ed assistenza); beni e servizi acquistati dalle AA.PP. sul mercato e forniti direttamente alle famiglie nel campo della protezione sociale.

Investimenti fissi lordi

Acquisizioni, al netto delle cessioni, di capitale fisso effettuate dai produttori residenti durante un periodo di tempo determinato.

Gli investimenti fissi lordi comprendono:

- beni durevoli nuovi o usati acquistati;
- software auto-prodotto;
- beni nuovi o usati acquisiti col baratto;
- beni nuovi o usati acquistati come trasferimenti in conto capitale in natura;
- beni nuovi o usati acquistati con operazioni di leasing finanziario;
- miglioramenti di rilievo apportati a beni e a monumenti storici esistenti (manutenzione straordinaria);
- la vendita di beni di investimento usati (con segno negativo).

Gli investimenti non comprendono:

- gli ammortamenti;
- le perdite eccezionali a causa ad esempio di calamità naturali.

Contributi agli investimenti

Trasferimenti in conto capitale in denaro o in natura effettuati dalle amministrazioni pubbliche o dal resto del mondo ad altre unità istituzionali allo scopo di finanziare in tutto o in parte i costi delle loro acquisizioni di capitale fisso.

a) investimenti realizzati per altre unità che ne acquistano la proprietà, purché siano registrati nel conto del capitale dei beneficiari

b) annualità relative a quote di ammortamento di debiti contratte da imprese per progetti di investimento e per i quali le amministrazioni sostengono in tutto o in parte le spese di ammortamento

c) apporti di capitale alle imprese pubbliche, se le amministrazioni pubbliche che effettuano i conferimenti non conservano un credito nei confronti delle imprese stesse e se l'apporto non è finalizzato ad un'aspettativa di reddito futuro

Altri contributi in c/capitale

Trasferimenti in c/capitale di tipo straordinario.

- a) indennizzi ai proprietari di beni strumentali distrutti o danneggiati da eventi bellici, calamità naturali, avvenimenti politici, ecc.**
- b) trasferimenti alle società e quasi-società non finanziarie per la copertura di debiti accumulati nel corso di vari esercizi;**
- c) lasciti e donazioni di importi considerevoli (entrate)**
- d) indennizzi di importo elevato per lesioni gravi non coperti da assicurazione contro i danni. In genere sono imposti in sede giudiziaria.**

Conto consolidato PA – Struttura Uscite

USCITE

Redditi da lavoro dipendente

Acquisto di beni e servizi prodotti da produttori market

Consumi intermedi + sifim

Ammortamenti

Imposte indirette

Risultato netto di gestione

Produzione servizi vendibili (-)

Produzione di beni e servizi per uso proprio (-)

Vendite residuali (-)

SPESA PER CONSUMI FINALI

Contributi alla produzione

Interessi passivi

Rendite dei terreni

Imposte dirette

Prestazioni sociali in denaro

Premi di assicurazione

USCITE

Trasferimenti ad enti pubblici

Aiuti internazionali

Trasferimenti correnti diversi

- a UE quarta risorsa
- a istit. sociali private
- a famiglie
- a imprese

TOTALE USCITE CORRENTI

Investimenti fissi lordi

Acquisizioni nette di attività non finanziarie non prodotte

Contributi agli investimenti

- a famiglie
- a imprese
- al resto del mondo

- ad enti pubblici

Altri trasferimenti in c/capitale

- a famiglie

- a imprese

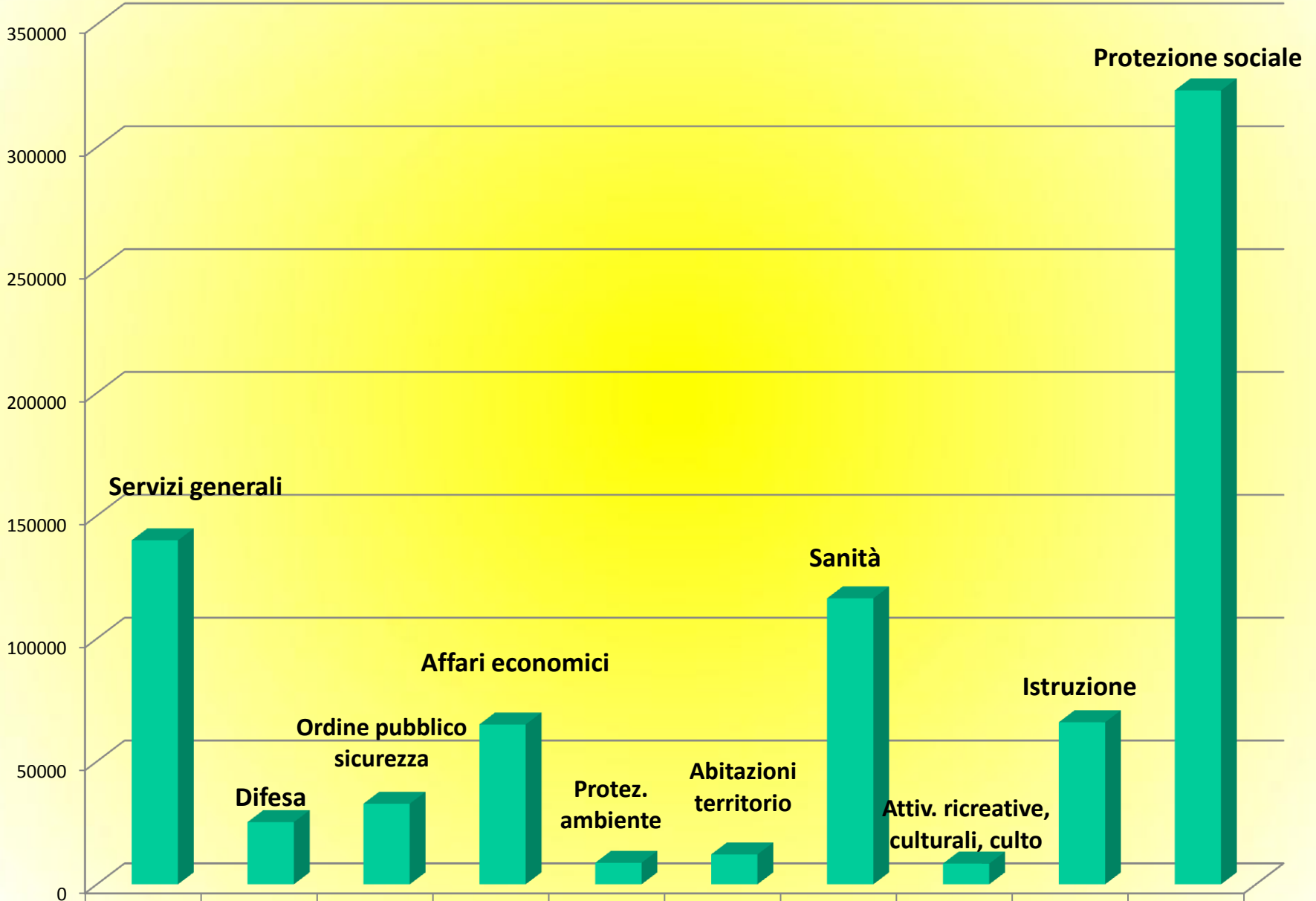
- al resto del mondo

- ad enti pubblici

TOTALE USCITE IN CONTO CAPITALE

TOTALE USCITE COMPLESSIVE

Struttura Uscite per funzione Cofog - 2011



Conto consolidato PA – Uscite (milioni euro)

	2010	2011	2012	2013	2014	2015
-- Redditi da lavoro dipendente	172.002	169.209	165.366	166.490	165.485	166.148
-- Consumi intermedi	135.726	135.879	132.279	129.597	129.294	131.235
-- Prestazioni sociali in denaro	298.418	304.262	311.413	319.664	329.811	338.685
--Altre uscite correnti	63.802	60.263	57.550	58.574	57.560	58.198
Uscite correnti al netto interessi	669.948	669.613	666.608	674.325	682.150	694.266
-- Interessi passivi	71.153	78.351	86.717	89.243	96.971	105.394
Totale uscite correnti	741.101	747.964	753.325	763.568	779.121	799.660
-- Investimenti fissi lordi	32.509	31.175	29.199	28.282	28.545	28.934
-- Contributi in c/capitale	17.850	18.507	17.477	15.803	15.091	15.042
-- Altre uscite in c/capitale	1.424	-1.566	1.093	1.890	1.964	1.760
Totale uscite in c/capitale	51.783	48.116	47.769	45.975	45.600	45.736
Totale uscite	792.884	796.080	801.094	809.543	824.721	845.396
Variazione %	-	0,4	0,6	1,1	1,9	2,5

Fonte: Istat (Conti Nazionali) e Ministero Economia e Finanze (aggiornamento DEF settembre 2012)

Entrate pubbliche

Sono uno strumento per la **politica fiscale** del Governo

Servono per finanziare le **spese pubbliche**

Permettono politiche di **redistribuzione dei redditi** (equità)

Stabilizzare l'economia (riduzione di imposte per sostenere la domanda) o **incentivare lo sviluppo** (agevolazioni per categorie o aree geografiche)

Presupposto dell'imposta

Il presupposto è l'atto o il fatto al verificarsi del quale sorge l'obbligo di pagare l'imposta.

Ad esempio, il presupposto per l'imposta sui redditi (IRPEF e IRES) è il possesso del reddito; il presupposto per l'IVA è la cessione di beni e servizi da parte di imprese, artisti o liberi professionisti, il presupposto per IMU è il possesso di beni immobili.

Elementi dell'imposta

- **Il soggetto attivo è la Pubblica Amministrazione che ha il potere di applicare l'imposta.** Ad esempio nel caso dell'IRPEF è lo Stato; nel caso dell'IRAP (imposta sulle attività produttive) è la regione.
- **Il soggetto passivo è la persona fisica o giuridica obbligata a pagare l'imposta.** Il soggetto passivo è chiamato **contribuente**.
- **La base imponibile è l'oggetto su cui si calcola l'imposta.** Esempio, la base imponibile per l'IRPEF è il reddito complessivo del contribuente; la base imponibile dell'IMU è il valore degli immobili posseduti dal contribuente; la base imponibile dell'IVA è il valore (prezzo) dello scambio.
- **L' aliquota è la percentuale della base imponibile destinata all'imposta;**

$$\text{Imposta} = (\text{aliquota} \times \text{base imponibile}) / 100$$

Classificazione imposte

- **Imposte dirette** (colpiscono il possesso del reddito e del patrimonio) e **indirette** (colpiscono il consumo o il trasferimento di reddito e patrimonio)
- **Imposte reali e personali** a seconda che prescindano o meno dalla situazione familiare/individuale del contribuente
- **Imposte generali e speciali** a seconda che riguardino l'intero reddito/patrimonio o solo una specifica categoria

Tipologia imposte

- 1. proporzionali** quando l'aliquota è costante cioè non varia al variare della base imponibile (ad esempio l'IVA)
- 2. regressive** quando l'aliquota si riduce al crescere della base imponibile
- 3. progressive** quando l'aliquota aumenta al crescere della base imponibile (progressività continua, per deduzione, per scaglioni)

Imposte dirette

Le imposte correnti sul reddito, sul patrimonio e altre imposte correnti (imposte dirette)

comprendono i prelievi unilaterali obbligatori operati correntemente sul reddito e sul patrimonio delle unità istituzionali, nonché talune imposte periodiche che non sono basate né sul reddito né sul patrimonio.

IRPEF

IRES (ex IRPEG)

IMU (ex ICI)

IRPEF

L'imposta sul reddito delle persone fisiche (IRPEF) è un'imposta diretta, personale, generale, progressiva per scaglioni il cui presupposto è il possesso di redditi, in denaro o in natura, rientranti nelle categorie stabilite dalla legge.

I soggetti passivi sono persone fisiche, residenti in Italia (per i redditi posseduti all'interno e all'estero); non residenti in Italia (limitatamente ai redditi prodotti nel territorio dello Stato).

IRPEF

Reddito	Aliquota %	Imposta dovuta
fino a 15.000	23	23% sull'intero importo
oltre 15.000 fino a 28.000	27	3.450 + 27% eccedente i 15.000
oltre 28.000 fino a 55.000	38	6.960 + 38% eccedente i 28.000
oltre 55.000 fino a 75.000	41	17.220 + 41% eccedente i 55.000
oltre 75.000	43	25.420 + 43% eccedente i 75.000

La base imponibile è data dal reddito lordo al quale si applica un sistema di **oneri deducibili** e **detrazioni**. Il mancato aggiornamento annuale all'inflazione degli scaglioni genera il **drenaggio fiscale** (*fiscal drag*)

IRES

L'imposta sul reddito delle società (IRES) è un'imposta diretta, personale, proporzionale al reddito di impresa, istituita con il decreto legislativo 344/2003 in sostituzione dell'Irpeg.

I soggetti passivi sono Società di capitali, cooperative e di mutua assicurazione residenti nel territorio dello Stato; enti pubblici e privati residenti; società o enti con o senza personalità giuridica non residenti

La base imponibile è costituita apportando all'utile o alla perdita risultante dal conto economico le variazioni in aumento o diminuzione derivanti dall'applicazione delle norme fiscali

L'aliquota, inizialmente prevista al 34% (2004) è stata ridotta al 33% (dal 2005) e al 27,5% (dal 2008).

Imposte indirette

Imposte sulla produzione e sulle importazioni (imposte indirette): comprendono i prelievi obbligatori a carico delle unità produttive effettuati dalle Amministrazioni pubbliche e dalle istituzioni comunitarie europee sulla produzione e sulle importazioni di beni e servizi.

IVA

IRAP

Imposta di registro

Accise

IVA

L'imposta sul valore aggiunto (IVA) è un'imposta indiretta, reale, proporzionale che tassa l'incremento di valore del prodotto o del servizio in ogni fase di passaggio che lo conduce dall'origine (produttore) alla fine (consumatore) del processo di vendita.

Gli operatori economici intermedi (imprese, partite iva ecc) sono i soggetti passivi dell'imposta sul valore aggiunto ma, avendo la possibilità di detrarla, ad essere incisi dal tributo sono soltanto gli utilizzatori finali del prodotto (i consumatori).

IRAP

L'imposta regionale sulle attività produttive (IRAP) è un'imposta indiretta, reale, proporzionale sullo svolgimento di attività autonomamente organizzata, diretta alla produzione e allo scambio di beni nonché alla produzione di servizi (decreto legislativo 446/1997). Sono soggetti passivi dell'IRAP gli imprenditori individuali, le società, gli enti commerciali e non commerciali, gli esercenti arti e professioni, le Amministrazioni Pubbliche, gli enti e le società non residenti.

La base imponibile IRAP è costituita, in via generale, dal valore aggiunto netto prodotto nel territorio regionale. Il relativo gettito garantisce l'autonomia finanziaria delle Regioni (spesa sanità).

Nel Lazio è applicata alle imprese l'aliquota massima del 4,82%.

Imposte in c/capitale

Le **imposte in conto capitale** sono imposte percepite ad intervalli irregolari, e solo saltuariamente, sul valore delle attività o del patrimonio netto posseduti dalle unità istituzionali, ovvero sul valore dei beni trasferiti tra le unità istituzionali per effetto di lasciti, donazioni o altri trasferimenti. Rappresentano un tipico esempio di imposte in conto capitale le imposte di successione e i prelievi di carattere straordinario, come quelli relativi ai condoni.

Conto consolidato PA – Struttura Entrate

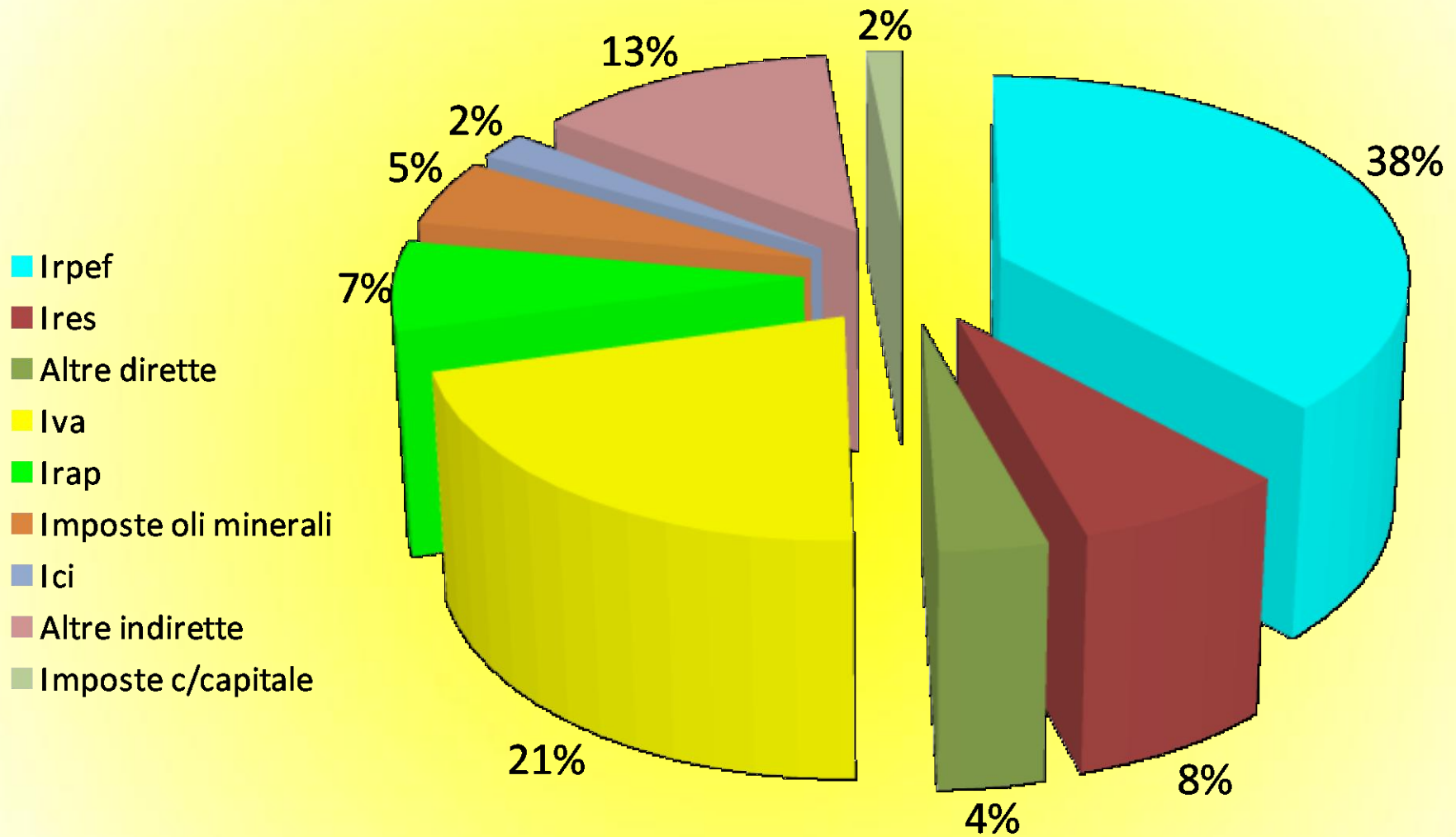
ENTRATE	ENTRATE
Risultato lordo di gestione	Imposte in conto capitale
Interessi attivi	Contributi agli investimenti
Dividendi	- <i>dal resto del mondo</i>
Fitti di terreni e diritti sfruttamento giacimenti	- <i>da enti pubblici</i>
Imposte indirette	Altri trasferimenti in c/capitale
Imposte dirette	- <i>da famiglie</i>
Contributi sociali effettivi	- <i>da imprese</i>
Contributi sociali figurativi	- <i>dal resto del mondo</i>
Indennizzi di assicurazione	- <i>da enti pubblici</i>
Trasferimenti da enti pubblici	TOTALE ENTRATE IN CONTO CAPITALE
Aiuti internazionali	TOTALE ENTRATE COMPLESSIVE
Trasferimenti correnti diversi	
- <i>da famiglie</i>	
- <i>da imprese</i>	
TOTALE ENTRATE CORRENTI	

Conto consolidato PA – Entrate (milioni euro)

	2010	2011	2012	2013	2014	2015
-- Imposte dirette	226.170	226.142	237.928	241.234	246.743	252.541
-- Imposte indirette	217.883	222.080	233.554	253.146	256.000	262.489
-- Imposte c/capitale	3.497	6.981	1.375	575	580	586
Entrate tributarie	447.550	455.203	472.857	494.955	503.323	515.616
-- Contributi effettivi	209.266	212.701	212.422	216.924	222.227	229.002
-- Contributi figurativi	4.135	4.262	4.247	4.374	4.439	4.504
Contributi sociali	213.401	216.963	216.669	221.298	226.666	233.506
-- Altre entrate correnti	59.122	59.761	59.155	62.750	64.218	65.917
Totale entrate correnti	716.576	724.946	747.306	778.428	793.627	814.453
-- entrate in c/capitale non tributarie	3.638	4.353	4.967	5.123	5.406	6.038
Totale entrate	723.711	736.280	753.648	784.126	799.613	821.077
Variazione %	-	1,7	2,4	4,0	2,0	2,7

Fonte: Istat (Conti Nazionali) e Ministero Economia e Finanze (aggiornamento DEF settembre 2012)

Ripartizione imposte – anno 2011



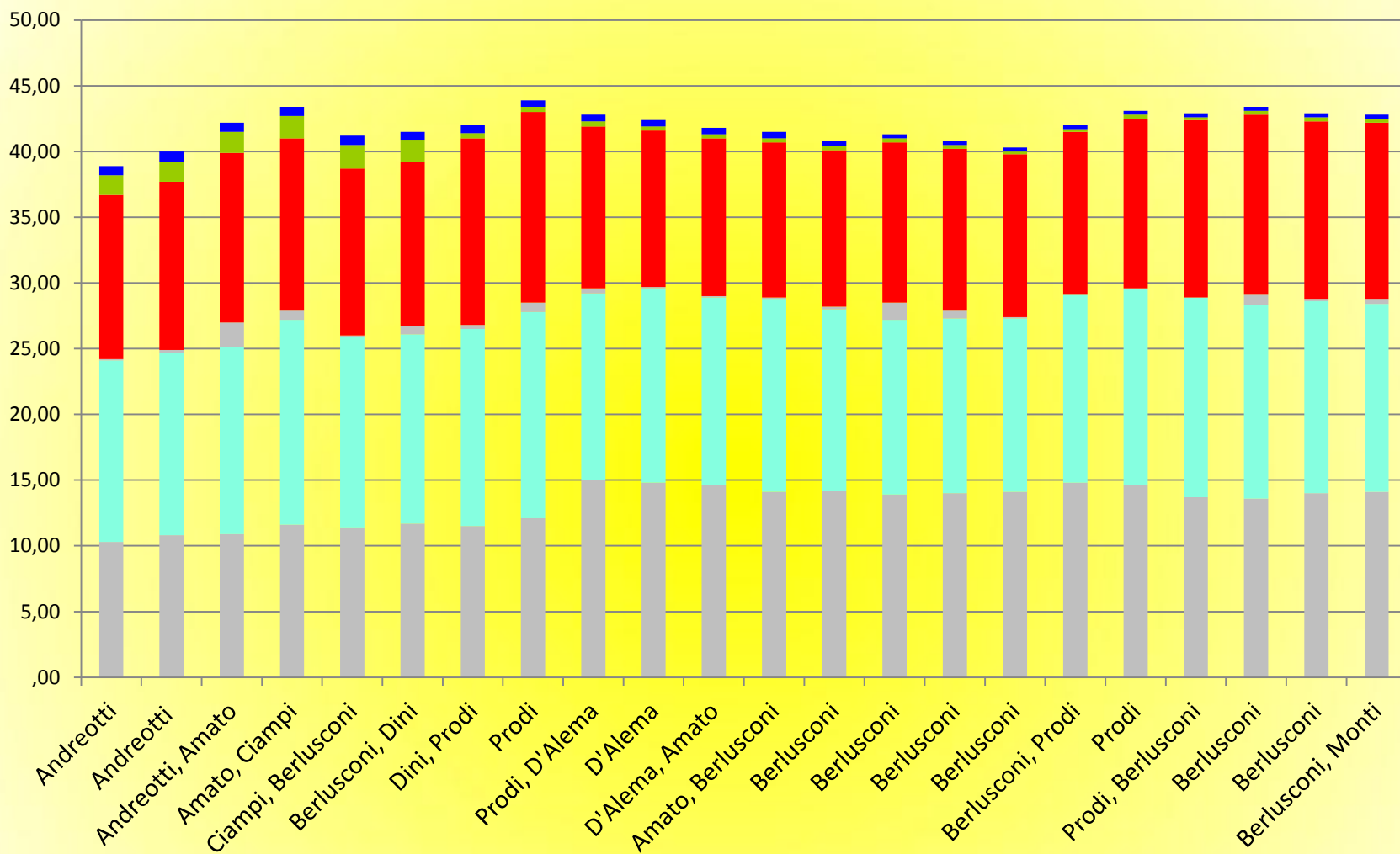
Pressione fiscale

Rapporto tra entrate tributarie e contributive e il PIL (che include l'economia sommersa)

La pressione fiscale è molto maggiore per chi paga regolarmente le tasse

Nel 2012 ha raggiunto il livello record del 44 %

Pressione fiscale 1990-2011



■ Imposte indirette

■ Imposte c/capitale

■ Contributi sociali figurativi

■ Imposte dirette

■ Contributi sociali effettivi

■ Imposte indirette della Unione Europea

Conto consolidato PA – Saldi (miliardi di euro)

	2010	2011	2012	2013	2014	2015
PIL nominale	1.551,9	1.578,5	1.565,9	1.582,4	1.629,1	1.680,4
Saldo primario	2,0	18,6	39,3	63,8	71,9	81,1
-- in % sul Pil	0,1	1,2	2,5	4,0	4,4	4,8
Saldo di parte corrente	-24,5	-23,0	-6,0	14,9	14,5	14,8
-- in % sul Pil	-1,6	-1,5	-0,4	0,9	0,9	0,9
Indebitamento netto	-69,2	-59,8	-47,4	-25,4	-25,1	-24,3
-- in % sul Pil	-4,5	-3,8	-3,0	-1,6	-1,5	-1,4
Pressione fiscale %	42,6	42,6	44,0	45,3	44,8	44,6

Fonte: Istat (Conti Nazionali) e Ministero Economia e Finanze (aggiornamento DEF settembre 2012)